

SAMO: TRA MUSICA E CULTURA.



A CURA DEL CIRCOLO ARCI "La Verde" DI SAMO (RC).

31-MARZO-1991

## PREMESSA

C'è una scena in un film italiano di questi anni in cui il protagonista, in crisi esistenziale, decide di ripartire con una nuova vita e dichiara "...va bene ricomincio da tre!" All'obiezione del compare "...si dice ricomincio da zero!", obietta "...questo luogo comune è sbagliato, se uno ha fatto giusto tre cose buone nella vita perchè deve lasciare perdere, e ricominciare da zero, ricomincia da tre!".

La citazione non è dottissima, e non è neanche tratta da qualche immortale capolavoro del cinema, ma ci pare abbastanza calzante, per ragionare intorno ad una "ripartenza" del Circolo ARCI "La Verde".

Adesso, probabilmente il Circolo ARCI "La Verde" ha realizzato, nel corso della sua lunga e gloriosa storia, ben più di tre buone cose, ma questo è successo tempo fa.

Poi vari e molteplici cause ci hanno trascinato verso un periodo che potremmo definire "rilassante": la crisi delle associazioni culturali a Samo, condita da un'ecatombe di fiducia e da un certo disinteresse verso "la cultura" come fatto sociale del nostro Circolo stesso. Sono considerazioni al volo certamente degne di un approfondimento che ovviamente non si può fare in questa sede, e che non siamo nemmeno troppo sicuri di voler fare, comunque, credeteci ne abbiamo passate tante, ma ci siamo ancora, e vogliamo anche noi dire "...ricominciamo da tre, almeno da tre."

Il nostro Circolo esiste e cerca di fare un'attività apprezzabile e consolidata tanto da permetterci d'affermare che esso costituisce sicuramente l'unica realtà esistente a Samo, nonché nel territoriale ARCI di Benestare. Almeno una iniziativa culturale all'anno viene realizzata e che ciò si può ben configurare come l'unica continuità culturale a Samo.

La nostra storia, i nostri rapporti con gli altri (Enti, altre associazioni di cultura), che ci sono, sono vitali, qualche volta da ricostruire, da chiarificare, ma ci sono. Una certa area nuova che tira da qualche tempo, la nostra Associazione infatti, muta pelle e contenuti ed è indiscutibile che proprio il ruolo delle Associazioni Culturali a Samo, sia ancora oggi una carta importante da giocare. A nostro avviso, ci sono le condizioni, le potenzialità per un lavoro futuro di qualità e soddisfazione, certo non facile, ma sicuramente possibile e necessario.

Da questa base nasce l'idea di organizzare il "Festival dei due mondi". La manifestazione canora viene realizzata da un gruppo di giovani che si è autonomamente riunito e in seguito si è affiliato al nostro Circolo.

Attualmente, con altre forze presenti nel paese, stiamo lavorando ad un progetto per utilizzare gli spazi abbandonati del nostro ambiente, organizzandovi iniziative culturali-ricreative.

L'obiettivo del presente opuscolo è quello di sensibilizzare la popolazione di Samo e della Locride alla conoscenza e alla conservazione, nonché alla valorizzazione del paese di Samo.

Il Circolo ARCI "La Verde" intende stimolare la crescita del turismo a Samo e a svolgere un'azione di tutela e recupero delle sue risorse naturali, storiche e culturali.



### Perché Samo? Motivazioni di una scelta.

- I motivi per cui abbiamo pensato fosse interessante di altri luoghi la scelta di Samo per realizzare il "Festival dei due mondi" sono i seguenti:
- a) Un richiamo dell'associazionismo a Samo e nella Locride;
  - b) Promuovere il turismo a Samo;
  - c) Samo e la Locride possono essere un centro attorno cui costruire un sistema di identità culturale per la Regione; e
  - d) L'intervento locale viene progettato all'interno di un quadro di riferimento globale.
  - e) Rispetto per i naturali valori storico, Sami e all'avvicinamento alla realtà locale.
  - f) Sensibilizzare la popolazione del centro storico, Parco Nazionale, Museo Archeologico.
  - g) Riscoperta del patrimonio culturale.

## SAMO: tra musica e cultura.

I diversi tentativi di promuovere l'Associazionismo a Samo non sono mai andati nel passato al di là di una proposizione di principio e di alcune singole iniziative finora frammentarie. Eppure, Samo si apre in maniera molto interessante ai progetti del nuovo Associazionismo, laddove la frammentazione dei poteri, le logiche campanilistiche, l'eterna guerra dei partiti incatenano sovente le energie progettuali.

Il nuovo Associazionismo dei produttori-consumatori può infatti nella Locride venire incontro all'esigenza di svincolarsi da ambienti troppo ristretti e ruotizzati all'interno di singole Istituzioni: un archeologo ad es., può non amare il fatto che i reperti di una sua ricerca finiscono per anni in un magazzino, un architetto può sentirsi frustrato dalla committenza, un operatore turistico può trovarsi in difficoltà in rapporto alle dinamiche di un turismo puntato sulla stagione corta, un giovane artista può sentire il peso dell'isolamento e delle logiche clientelari. Ma un archeologo, un architetto, un operatore turistico, un artista, svincolati dai loro ruoli di funzionario del Ministero del Beni Culturali, di funzionario del Comune o della Regione, di libero professionista, o di produttore indipendente, nell'ambito del nuovo associazionismo potranno riscoprire con piacere le loro competenze tecniche finalizzate ad una progettualità che riguarda la loro vita e il loro rapporto con il territorio e con l'ambiente. Ci siamo mossi, quindi, incoerenza con l'intero progetto "Samo: tra musica e cultura" alla ricerca di proposte pilota, tese a mettere in risalto queste energie e queste potenzialità.

Il progetto del nostro Circolo ARCI "La Verde", si è poi formalizzato in due sottoprogetti:

- Festival dei due mondi;
- Samo: tra musica e cultura: convegno-dibattito delle produzioni culturali-musicali giovanili della Samo e della Locride.

## Perché Samo? Motivi di una scelta.

I motivi per cui abbiamo pensato fosse interessante di altri luoghi la scelta di Samo per insediare il "Festival dei due mondi" sono i seguenti:

- a) Un rilancio dell'associazionismo a Samo e nella Locride;
- b) Promuovere il turismo a Samo;
- c) Samo e la Locride possono essere un centro attorno cui costruire un senso di identità culturale per la Magna Grecia regina;
- d) L'interesse locale verso progetti culturali-musicali-ricreativi;
- e) Rispetto altri centri della Locride, Samo è all'avanguardia nel campo della musica, dell'associazionismo e nella progettazione giovanile;
- f) Sensibilizzare la valorizzazione del centro storico: "Precacore", e del Parco Nazionale della Calabria (Nucleo Aspromonte);
- g) Riscoprire Samo e la sua storia.

## Samo e l'energia della cultura.

Samo è forse la parabola delle contraddizioni della nostra Calabria; in questa terra sei costretto a guardare al tremila, ma anche alla povertà d'oggi; Samo aggredita da una scellerata politica edilizia che l'ha trasformata in una sorta di periferia diffusa e a quella legata al passato, alla natura, alla conoscenza. Solo mettendo a confronto i due paradigmi e cioè quello dello spazio paesano (proprio di un certo tipo di programmazione) e quello storico e tradizionale, sarà possibile sognare uno sviluppo armonico che non produca più periferia, ma faccia rinascere il centro storico e ne inventi di nuovi.

Samo è infatti la più evidente forma di avvilimento del rapporto tra cittadini e ambiente.

I problemi più gravi di Samo non sono quelli propriamente economici, ma quelli civili: funzionamento degli Enti Pubblici (Regione, Provincia, Comunità Montana, Comune), nonché dell'Ente Forestale.

Siamo di fronte alla prova evidente che lo sviluppo economico e lo sviluppo civile non procedono parallelamente. Possiamo, dunque, affermare che a Samo è più grave la miseria civile di quella economica. Forestale che non funziona, spazi di aggregazione che non funzionano, mancanza di centri sportivi sono altrettanti beni che nel Meridione, e in particolare a Samo, scarseggiano, per non dire che non esistono. Queste carenze non dipendono da scarsità di stanziamenti, visto che la spesa sociale per il Meridione è simile, se non superiore a quella del centro nord, ma da una politica d'investimenti pubblici, fatta di sussidi e di grandi appalti di opere pubbliche, amministrata da una classe politica che ha il compito di "controllare" la società e di garantire il consenso elettorale.

Il problema non è economico, ma squisitamente politico. Se l'economia della Calabria vive sui flussi della spesa pubblica chi li governa non può che condizionare, con il potere e il controllo, la società calabrese. Ecco allora, apparire la necessità di lavorare su una ipotesi di modello, che spogliato da ogni qualunque antipartitico, riunisca forze diverse su un programma per il paese di Samo, rendendo più trasparente l'amministrazione della spesa pubblica e più amabile la politica.

## Festival dei due mondi.

Occuparsi di musica, per una associazione dalle caratteristiche e dimensioni del nostro Circolo non è cosa semplice. Il nostro Circolo è al tempo stesso una associazione di produttori e di consumatori di cultura; una peculiarità che si segna profondamente, e determina la natura a volte complessa, sempre molteplice, dei nostri interventi. Promuovere il "Festival dei due mondi" a Samo il 31 Marzo 91, e contemporaneamente essere tra i maggiori, per non dire gli unici a contribuire a diffondere la cultura a Samo: di questo è fatta la nostra realtà.

2) Realizzare uno spettacolo all'anno, ma anche tutelare ed assistere i giovani musicisti e i gruppi di base nei loro quotidiani problemi (reperimento di sale-prova e di luoghi per concerti).

3) Il nostro primo e più ampio fronte è in realtà quello del diritto alla cultura. Garantirlo e ampliarlo significa appunto aumentare le occasioni di consumo, promuovere la qualità, inventare spazi per la cultura in paesi sempre più intasati e invivibili.

Forse dovremmo incominciare a parlare di "cultura", al plurale: perchè in una società sempre più differenziata per partiti, interessi personali, favoreggiamenti, per cui quando si solleva la questione "cultura" si finisce invariabilmente per toccare alcuni nodi complessi fatti di valori come la solidarietà, la differenza, il confronto.

#### Una proposta per Samo.

La domanda di consumo culturale nel paese di Samo, e più in generale di conoscenza-informazione, si è fortemente accresciuta e non accetta di essere contenuta dentro la rigidità di schemi stagionali.

La stessa domanda è cresciuta in termini qualitativi, e, nonostante non si sia ancora tradotta in fenomeno realmente unitario certamente ha prodotto novità significative anche in termini quantitativi.

Non è più possibile mantenere ai livelli attuali la promozione e l'incentivazione ponendo nuovi limiti alla parte di produzione e ricerca culturale a vantaggio del prodotto finito di sicuro successo.

Al tempo stesso (anche per il perdurare di uno stato di pericolosa deficienza dell'intervento nazionale a sostegno dell'organizzazione culturale e di spettacolo) occorre trovare nuovi criteri di riferimento più legati alla produttività, non trasformando l'incentivazione in assistenza indiscriminata.

La domanda ampliata e complicata richiede non solo di essere seguita, ma anche di essere orientata e sollecitata a "scaricarsi" oltre il già conosciuto e acquisito. Rispondere a questa diffusione significa garantire a tutti la possibilità reale di usufruire di prodotti culturali a costi contenuti e per tutto l'anno. In questo senso, manca ed è ormai urgente un piano di "programmazione policentrica" delle attività culturali che assicuri il medesimo impegno finanziario e le energie intellettuali attualmente concentrati nelle manifestazioni estive.

Il nostro Circolo ARCI "La Verde" attraverso la campagna regionale "per una nuova organizzazione della vita culturale nel paese", propone agli Enti Locali l'idea di un piano che coinvolga operatori culturali, associazioni, industria culturale e la popolazione di Samo.

Individuando un percorso capace di far coesistere tre idee di fondo:

- 1) concepire il paese come luogo della formazione, della conoscenza, come identità possibile di riferimento per lo sviluppo di processi formativi individuali e collettivi, come luogo di cambiamento e di conquista di un "tempo scelto" non più frantumato tra il "tempo del lavoro" e il "tempo ricreativo";

- 2) essere portatori di una cultura non prigioniera delle regole del potere "una cultura dipendente dalle persone e indipendente dal potere". (Come recitava uno slogan dell'Arci nazionale);
- 3) favorire la ricerca in un rapporto costante tra prodotto e consumo; tra operatore e utente, al fine di determinare nuovi bisogni di conoscenza.

Queste idee guida hanno innanzitutto bisogno di "stabilità". Una "stabilità" che comporta un nuovo rapporto tra strutture e territorio, tra centri di produzione e di promozione per il paese coi suoi insediamenti urbani vecchi e nuovi e i suoi servizi.

Ciò significa investire nelle strutture a favore del paese, non solo nelle parti murarie, ma sulle idee che in questo devono concretizzarsi; significa investire nel patrimonio storico-culturale che privilegi la domanda di sapere.

#### La Samo della Magna Grecia nella leggenda e nella storia.

La Samo della Magna Grecia, narrata da più voci, non segue di proposito la comune falsariga monografica-accademica ma la più antica tecnica narrativa, per così dire biblica, dove gli stessi fatti vengono esposti in modo reiterato avendo ancora fiducia nella potenza della parola ripetuta che promuove nei lettori una più sicura registrazione mnemonica e metaforica, arricchita da una suppletiva fantasia poetica capace di riconcepire da sé la medesima storia in multiformi variazioni.

Insomma, per ricostruire la storia di questo paese bisogna attingere alla storia propriamente detta (citata nei libri di V. Tedesco "La Memoria", i pochissimi frammenti della "Storia di Locri" di P. Scaglione e di quella Diocesana Geracese scritta dal canonico Oppedisano).

A testimonianza di Erodoto: "I Samii si stabilirono sulla costa orientale dello Jonio, a distanza di cinque miglia dal Capo Zeffirio, edificarono Samo, così denominata anche dal nome della patria loro". (Samos di Grecia).

Ciò avvenne verso l'anno 3512, di Roma 260, a.C. 492.

L'importanza di Samo è legata soprattutto alla rivendicazione dei natali di Pitagora. Le fonti storiche ci dicono che Pitagora fu Italo di Calabria, allora Magna Grecia. Che Pitagora fu di Samo, lo affermano autori antichissimi, quali furono: Aristosseno, Aristarco, Teopompo di Chio, attestano che Pitagora fu Italo. L'umanista bizantino Costantino Lascaris dice che Mnesarco, padre di Pitagora, fu orafo greco d'Italia. Inoltre, S. Tommaso D'Aquino, nel commento al primo libro della metafisica di Aristotele, asserisce che Pitagora fu di Samo di Calabria.

Samo è stata spesso teatro di calamità naturali e sembra che a causa di ciò, assunse, verso il 1450, il nome di Crepacuore che poi divenne, per metatesi, nel 1600 Precacore (dal greco parà - chora, presso il castello). Si narra che Samo venne distrutta da un nubifragio al quale sopravvisse solo una donna, la quale esclamò, guardando tanta distruzione e rovina, "pensando alla città di Samo mi crepa il cuore!" Così il paese assunse il nome di Crepacuore.

Mantenne questo nome fino al 1911, anno in cui venne denominato di nuovo Samo.

Nel 1908, Precacore venne distrutto dal terremoto, quindi fu necessario trovare un altro sito e così il paese venne edificato dove si trova attualmente, su una collina a m.280 sul livello del mare.

Nel 1928, la sede del comune venne trasferita a Caraffa, un centro limitrofo, e sotto la denominazione di Samo di Calabria ci si riferiva anche ai comuni di Caraffa e S.Agata del Bianco, ma questo si ebbe fino al 1945, anno in cui i paesi ripresero la vecchia denominazione e la sede del comune ritornò a Samo.

Oggi, Samo si presenta al visitatore come un paese nuovo, privo di centro storico: quest'ultimo spazzato via da un'edilizia selvaggia e incriminata.

Ma testimone del suo passato rimane il paese vecchio, che situato sul monte castello, quale reliquia dell'abitato di Precacore, distrutto dal terremoto del 1783 prima e poi da quello del 1908. Precacore fu anche capoluogo della baronia dei Marullo, Squarciafico, Tranfo, De Franco. Di quest'ultimo rimaneva, fino a pochi anni fa la casa nativa baronale, adesso andata distrutta.

L'attuale Samo è situata in una dolce posizione, con alle spalle la montagna facente parte dell'Aspromonte, ed essendo situato in collina gode della vista del mare, dal quale dista 13 Km, quindi offre un paesaggio vario; inoltre è importante perchè è ricco di acque sorgive, tra le quali molte oligominerali: la sorgente di Pizzica, di Calamacia, della Rocca, ed altre ancora.

#### PRECACORE: recupero e risanamento.

Dell'antica Precacore rimane il Castello "Pitagora" con i ruderi della rocca medievale di Paleocastro, e i ruderi dell'antico borgo, abbandonato definitivamente dopo il terremoto del 1908, che versano nel più completo abbandono; le incurie dell'uomo e del tempo stanno contribuendo al progressivo degrado di questo patrimonio archeologico.

Tra i ruderi di questo antico borgo vi sono due chiese: quella di S.Sebastiano e quella di S.G.Battista. La prima, di origine bizantina, le cui mura portano il peso degli anni e se pure danneggiate dalla "smaniosa ricerca di possibili tesori nascosti" sono ancora recuperabili. In questa chiesa è raffigurato in un dipinto S.Sebastiano dal corpo efebico e un vescovo mitrato di foggia secentesca.

Nell'altra chiesa, quella di S.G.Battista, più grande della prima, si trovano tracce dell'ormai scomparso affresco raffigurante la "madonna nera". La struttura di questa chiesa versa in pessime condizioni statiche, per cui riveste carattere di urgenza il suo risanamento; così come quello di tutti i ruderi del borgo.

Allo stato attuale stanno continuando gli scempi di questo patrimonio archeologico, provocati principalmente da interventi irrazionali ed arbitrari, e da una serie di interventi che tendono a "camuffare" e modificare l'ambiente originale.

Il borgo Precacore-Castello rappresenta una risorsa storico-archeologica non indifferente, che se correttamente gestita insieme alle risorse naturali del parco nazionale e delle sorgive di Pizzica e Calamacia, stimolerebbe lo sviluppo turistico ed agro-turistico del territorio.

Samo e il Parco Nazionale della Calabria: nucleo Aspromonte.

Il Parco Nazionale della Calabria, istituito con legge 2 Aprile 1958, n° 508, è costituito da tre zone: la Sila Grande di Ha 7000, la Sila Piccola di Ha 5688 e l'Aspromonte di Ha 3203.

Il territorio del Parco "nucleo Aspromonte" è esteso nei comuni di Samo, Africo, Roccaforte del Greco e S.Luca.

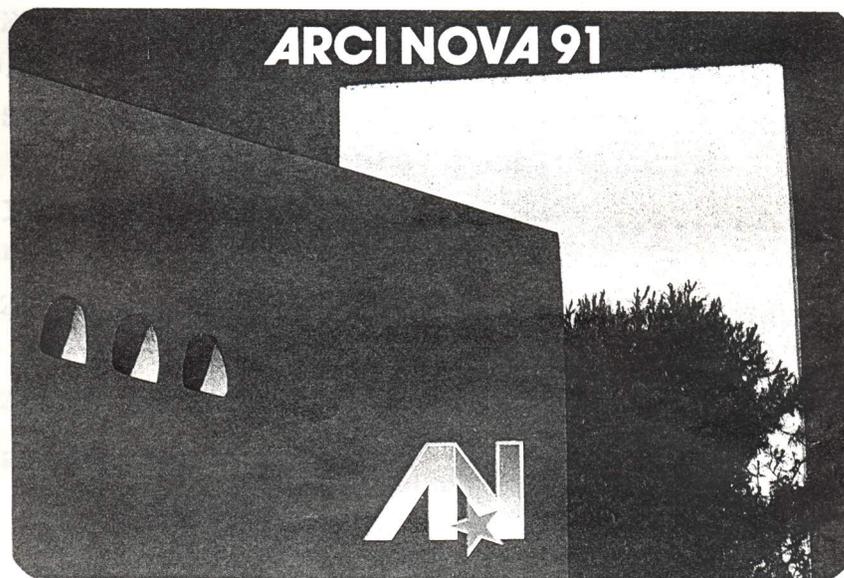
Il comune di Samo ha la maggior parte del territorio che interessa un'area di montagna, pari ad Ha 2000 circa. Di questo Parco fanno parte delle specie faunistiche rare e protette, quali: il lupo, il gatta selvatico, il tasso, il picchio nero, l'aquila del Bonelli. Inoltre, sono presenti: il cinghiale, la volpe, lo scoiattolo, i ghiri, e molte specie di rapaci.

La vegetazione è costituita da: boschi misti di faggio ed abete bianco, pinete di pino nero, laricio, boschi di farnetto e boschi di leccio, con piante sparse di acero napoletano, ontano, rovere ed altre specie forestali. Di particolare interesse paesaggistico risultano essere i boschi di pino laricio per la forma caratteristica ed il colore della corteccia degli alberi.

Al Parco è possibile arrivarci percorrendo la strada: Bovalino-S.Luca-Montalto, strada asfaltata con tempo di percorrenza di circa un'ora.

L'area del Parco è transitabile mediante pista a fondo naturale, l'accesso è ubicato in località "Matarazzelli".

A CURA DEL CIRCOLO  
A.R.C.I. "La Verde"  
DI SAMO (RC)



PROGRAMMA "Festival dei due mondi" - 31 Marzo 1991 -  
ORE 19.30 - In Piazza Municipio - Organizzato dal  
CIRCOLO A.R.C.I. "La Verde" DI SAMO (Reggio Calabria)

- 19.30: - PRESENTAZIONE DEL "Festival dei due mondi": con ENZO LOGOZZO & CINZIA LONGO.
- 20.00: - Si apre la serata musicale con "I PITAGORICI" in concerto.
- 20.30: - Inizia il FESTIVAL DEI DUE MONDI con i partecipanti in gara.  
I° GRUPPO - Inizierà la gara canora:
- VALENTINO con la canzone - " WW VALENTINO " -  
(autore Emanuele Brancatisano).
  - VALENTINA STALTARI con la canzone - " VATTENE AMORE " -  
(aut. Mietta - Minghi).
  - ROMEO MARIA ANTONIETTA che suonerà - " LOVE STORY " -
  - CORDI' GIANFRANCO con la canzone - " KRONOS " -  
(autori G.Cordì & Pierpaolo Moio).
  - CAPOGRECO BRUNO con la canzone " MAMMA " -  
(aut. Bixio - Cherubini).
- 21.30: - BREVI INTERVENTI DEGLI OSPITI D'ONORE DELLA SERATA.
- 22.00: - 2° GRUPPO DI PARTECIPANTI IN GARA. Inizierà:
- COSENTINO ERRIGO con la canzone - " VITA MIA " -  
(aut. Minghi).
  - PINO PIZZATI con la canzone - " L'ULTIMO ROMANTICO " -  
(autori: P.Pizzati & E. Brancatisano).
  - POLITANO' LUCIA con la canzone - " VITA MIA " -  
(L.Biolcati).
  - PRESTERA' DANIELE con la canzone - " UOMINI SOLI " -  
(Pooh).
  - TRIO SCABELLONE con la canzone - " PACE E AMORE " -  
(aut. L.Scabellone & Dante Brancatisano).
  - GIANNI MORANDINO con la canzone - "....." -  
(autore G.B.).
- 22.30: - ESIBIZIONE DELLA NOTA CANTANTE Italo-Americana:  
ELISA GOZZI.
- 23.00: - ESIBIZIONE SPECIALE DEL CANTAUTORE: ORAZIO SCARFO'.
- 23.30: - Premiazione dei VINCITORI.



IL PRESIDENTE

*S. M. G.*

SAMO: TRA MUSICA E CULTURA.



A CURA DEL CIRCOLO ARCI "La Verde" DI SAMO (RC).

31-MARZO-1991